

	<p align="center">DIPARTIMENTO CUORE & VASI Direttore: Dott. Cosimo Napoletano</p> <p align="center">PRESIDIO OSPEDALIERO ATRI</p> <p align="center">U.O.S.D. CARDIOLOGIA ATRI Responsabile: Dott. Bruno Loffredo</p>	<p>Nota Informativa <u>CAR .A4</u> Revisione 0 del 15/02/2010 Pagina 1 di 3</p>
---	--	--

INFORMAZIONI MEDICHE PER L'ESECUZIONE DELL'ECO-STRESS FARMACOLOGICO

Lo scopo della presente è d'informare il paziente sul rischio-beneficio relativo all'esame diagnostico proposto e decidere conseguentemente per orientare consapevolmente le scelte procedurali successive. Qualsiasi dubbio va chiarito dopo un'attenta lettura.

L'esame consta di un'ecografia cardiaca che è eseguita durante infusione endovenosa a dosi crescenti di un farmaco, la Dobutamina o il Dipiridamolo, che alla presenza di una malattia delle coronarie può provocare un'ischemia (cioè una carenza relativa di ossigeno) del muscolo cardiaco (il miocardio). Tale ischemia si manifesta solitamente con alterazioni del movimento delle pareti cardiache visibili con l'ecocardiogramma e che permettono di identificare la sede (quindi la coronaria malata) e l'estensione di un'eventuale patologia coronarica. Durante l'eco-stress è continuamente registrato l'elettrocardiogramma e, ogni 2-3 minuti, l'ecocardiogramma e la pressione arteriosa.

- Disturbi che eventualmente potranno insorgere durante l'indagine: palpitazione, formicolii al viso e agli arti superiori, sensazione di battito cardiaco progressivamente più veloce ed intenso, mal di testa, senso di vertigine, nausea, respirazione difficoltosa, malessere.
- Avvertire tempestivamente il personale medico e infermieristico non appena si dovessero manifestare dei disturbi, con particolare riguardo a respirazione difficoltosa, dolore toracico, senso di svenimento.

Rischi insiti nell'indagine pure se prescritta e condotta secondo arte e secondo le più moderne conoscenze mediche. In letteratura (Rev Esp Cardiol 2001; 54: 941 - 948) è stato segnalato che in rari casi (0,0012%) l'eco-stress ha provocato effetti collaterali gravi: aritmie ventricolari (fibrillazione e tachicardia ventricolare - 0,06%), blocco atrio-ventricolare completo (0,009%), rotture di cuore (0,009%), ipotensione (0,0005%), gravi aritmie sopraventricolari (0,015%), crisi ipertensiva (0,008%), infarto miocardico acuto e/o ischemia cardiaca con necessità di eseguire d'urgenza un'angioplastica coronarica (0,02%), in casi eccezionali anche la morte (2 casi ogni 10000 pazienti esaminati 0,005%);

Apparecchiatura necessaria e personale addestrato per fronteggiare qualsiasi emergenza o urgenza saranno prontamente disponibili. Il test termina su giudizio del Cardiologo, quando sono state ottenute sufficienti informazioni o quando compaiono sintomi o segni che ne consigliano la sospensione.

- Eventuali alternative diagnostiche;

La non esecuzione dell'indagine potrebbe implicare:

- Un'incompletezza nell'iter diagnostico;
- Una carente formulazione della diagnosi finale o la necessità di ricorrere a indagini alternative più complesse.
- L'inizio o la prosecuzione della terapia in termini empirici, ovvero la limitata possibilità di stabilire una corretta terapia con tutto ciò che ne deriva in termini di prognosi.

COS'E' L'ECOSTRESS FARMACOLOGICO

Come si svolge l'esame?

Il paziente è fatto sdraiare su un lettino, sul fianco sinistro come per un normale esame ecocardiografico transtoracico. Sono applicati degli elettrodi al torace per monitorizzare l'elettrocardiogramma e uno sfigmomanometro per valutare l'andamento della Pressione Arteriosa. È applicata una fleboclisi per somministrare, in dose controllata, il farmaco che provocherà al cuore le stesse modificazioni indotte da uno sforzo fisico (Dobutamina) o variazioni del circolo delle coronarie capaci di provocare un'insufficienza coronarica acuta (Dipiridamolo). Attraverso la stessa fleboclisi possono essere somministrati altri farmaci che il cardiologo ritenga necessari per l'esito favorevole del test. La fleboclisi sarà rimossa al termine del test.

Quando è interrotto l'esame?

L'esame è interrotto quando è stata iniettata, la dose massima di farmaco per quel paziente. Può anche essere interrotto dal Cardiologo prima del completamento del protocollo di iniezione per la comparsa di alterazioni significative del tracciato elettrocardiografico o della motilità delle pareti cardiache all'ecocardiogramma, per variazioni dei parametri pressori o quando il paziente lamenti dei sintomi che il Cardiologo giudica rilevanti.

L'ecostress è pericoloso?

Durante questo tipo di test può comparire un'aritmia pericolosa, una crisi di angina, uno scompenso acuto, un infarto del miocardio, un arresto cardiaco e in casi estremamente rari (meno di 1 caso su 10.000 test) il decesso del paziente. Per questo nel laboratorio dove si esegue il test, sono sempre disponibili farmaci e strumenti in grado di far regredire ognuna di queste rare complicanze nel minor tempo possibile.

L'incidenza delle complicazioni è comunque la stessa di una normale prova da sforzo a tappeto rotante o al cicloergometro o di una scintigrafia.

Come prepararsi all'esecuzione di un'ecostress.

È opportuno che il paziente consulti con sufficiente anticipo il proprio medico curante per stabilire l'eventuale sospensione della terapia in corso che potrebbe essere necessaria per dirimere il dubbio diagnostico. La sospensione dei farmaci, che non deve essere decisa da chi esegue l'esame, ma da chi lo richiede, deve avvenire con modalità diverse secondo le proprietà del farmaco stesso.

In linea di massima si segnala che, qualora il medico curante abbia deciso di far sospendere al paziente la terapia in corso, questa deve avvenire con le seguenti norme:

- 48 ore prima dell'esame per nitroderivati, Calcio antagonisti, ACE inibitori, Digitale, Aminofillina.
- 5 giorni prima dell'esame per beta bloccanti (che andranno sospesi gradualmente).

È infine molto importante che il paziente:

- non fumi da almeno 12 ore
- non assuma the, coca cola, caffè da almeno 12 ore
- sia a digiuno da almeno 4 ore (in caso di diabete è opportuno consigliarsi con il proprio medico curante al fine di stabilire la dose di antidiabetico orale o di Insulina). Si può invece bere senza particolari restrizioni.



Non dimentichi di informarci sui farmaci di cui fa uso, su eventuali allergie e di portarci in visione, la sua documentazione clinica.

Speriamo, con quanto sopra riportato, di essere stati esaurienti.

Non esiti comunque a porci tutti i quesiti e le domande che riterrà opportune.

L'informazione è il vero e proprio inizio dell'atto medico e parte integrante della nostra professione per questo anche il più piccolo dubbio o la più sottile incertezza debbono essere risolti con le spiegazioni necessarie che saremo lieti di fornirle.

Grazie per la collaborazione.

Il Signor /Signora: _____ Firma _____
Stampatello

ha personalmente ricevuto le informazioni per l'esame (CAR . A4)

dal Dott.: _____ Firma _____
Stampatello

Data ____/____/____/